



11/2022

---

## Tularemia

**Chiamata anche «febbre dei conigli» è un'infezione batterica che colpisce diversi piccoli mammiferi ed occasionalmente anche l'essere umano. La trasmissione avviene attraverso la puntura di zecche o insetti, il contatto diretto con animali infetti e l'inalazione o l'ingestione di materiale contaminato dall'ambiente.**

### 1 Specie ricettive

Molto ricettivi: roditori, lagomorfi (soprattutto *Leporidae*)

Poco ricettivi: altre specie animali come gli ovini, i bovini, gli equini, i cani, i felini, gli uccelli e l'essere umano.

### 2 Agente patogeno

*Francisella tularensis*. Batterio a forma di bastoncino, della famiglia dei cocchi, aerobio obbligato, gram negativo. Al momento, sono note tre sottospecie: *F.tularensis* subsp. *tularensis*, *F.tularensis* subsp. *holarctica*, *F.tularensis* subsp. *mediasiatica*.

### 3 Decorso clinico / Patologia

A seconda della ricettività dell'ospite e della via infettiva: gli animali molto ricettivi si ammalano dopo una breve incubazione. Sintomi: febbre, apatia, dispnea. La morte per setticemia avviene entro una o due settimane. Gli animali domestici (anche i conigli) si ammalano di rado. L'infezione colpisce occasionalmente i cani da caccia che possono manifestare sintomi aspecifici quali letargia, anoressia e febbre. Si riscontrano casi anche nei gatti. Il quadro anatomico-patologico nelle lepri comuni indica setticemia, nel decorso prolungato si osservano necrosi miliari nella milza, nel fegato e nei nodi linfatici (simili al quadro della pseudotubercolosi). Nell'essere umano, l'80 % dei casi presenta una forma ulceroglandolare (cute e nodi linfatici sottocutanei). Altre forme della tularemia: forma polmonare, oculo-glandolare, glandulo-faringea e tifoide.

### 4 Distribuzione

Nell'emisfero nord e quindi anche nel nostro Paese è presente la sottospecie meno pericolosa *F. tularensis* subsp. *holarctica*. *F. tularensis* subsp. *tularensis* sembra manifestarsi solo nel continente nordamericano e *F. tularensis* subsp. *mediasiatica* è stato identificato solo nell'Asia centrale e nelle ex repubbliche sovietiche. In Svizzera la tularemia si riscontra regolarmente nelle lepri e sempre di più nell'essere umano.

## 5 Epidemiologia

Il ciclo biologico di *F. tularensis* finora è noto solo in parte.<sup>1</sup> I focolai di questa malattia nei roditori o nei lagomorfi potrebbero essere associati agli scoppi della malattia nell'essere umano. La trasmissione all'essere umano e agli animali domestici avviene attraverso vettori (punture di zecche o di insetti), tramite contatto diretto con gli animali infetti (cacciatori) oppure tramite l'ambiente contaminato, soprattutto da acque contaminate da feci e urina di topi, e da carcasse. Si osservano anche infezioni aerogene (polveri infette). Finora non è stata osservata alcuna trasmissione fra esseri umani.

## 6 Diagnosi

Il sospetto deve essere confermato dagli esami in laboratorio. La coltura dell'agente patogeno avviene su speciali brodi nutritivi. Attenzione: rischio di infezioni per il personale di laboratorio durante la manipolazione di materiale sospetto! L'identificazione e l'identificazione della sottospecie avviene mediante metodi di biologia molecolare. La diagnosi sierologica si svolge tramite ELISA o microagglutinazione, soprattutto in medicina umana.

## 7 Definizione del caso

Sospetto clinico e/o anatomopatologico da confermare mediante identificazione dell'agente patogeno tramite coltura cellulare di *Francisella tularensis*.

## 8. Diagnosi differenziali

Pseudotubercolosi, brucellosi.

## 9. Immunoprofilassi

Non è ammessa in Svizzera. Esistono vaccini attivi.

## 10. Materiale da esaminare

Organi. Rilevamento negli animali vivi difficile, possibile: urina, linfonodi, sangue, lesioni.

## 11. Basi legali

Epizoozia da sorvegliare, art. 5 e 291 OFE

Notifica al Cantone se l'agente patogeno viene rilevato in tutti gli animali selvatici, da zoo e da compagnia ricettivi.

La malattia nell'essere umano è soggetta a notifica dal 2004 (ordinanza del DFI dell'1.12.2015 sulla dichiarazione di osservazioni relative alle malattie trasmissibili nell'essere umano, RS 818.101.126).

Controllo delle carni: l'intera carcassa non è idonea al consumo (all. 7 n. 2.1.2 e 3.1.2 OIGM.).